

Il Vaticano invita la comunità internazionale ad aiutare il governo del pupazzo filo-americano Allawi per "dire 'basta' al terrorismo". Come se il finto governo "democratico" fosse un freno al terrorismo. Come se Allawi non fosse stato tirato in ballo in alcuni dei rapimenti più controversi. Come se fare dell'Iraq un protettorato americano aiutasse a pacificare l'area.



Città del Vaticano - Autobombe e decapitazioni ed in genere una situazione di violenza che pare senza sbocchi hanno spinto il Vaticano a prendere posizione in modo finora inusuale a favore del governo Allawi. "Forse il giudizio della storia sull'intervento in Iraq sarà severo. Però va considerato un fatto: questo figlio è nato. Sarà anche illegittimo, ma ora c'è e ora bisogna educarlo ed allevarlo". La frase del cardinale segretario di Stato, Angelo Sodano, apparsa in un'intervista data alla Stampa dalla sede delle Nazioni Unite, è apparsa contemporaneamente ad una presa di posizione dell'Osservatore romano e ad un'altra intervista dello stesso segretario di Stato alla Radiovaticana. Una contemporaneità che difficilmente può essere casuale e che dovrebbe trovare la sua ragione d'essere proprio nelle affermazioni del giornale vaticano, che di fronte al dilagare della violenza che distrugge prima di tutto il popolo iracheno "non è il momento di dietrologie, dei 'se' e dei 'ma'. L'attuale situazione dell'Iraq richiede uno sforzo da parte di tutta la comunità internazionale".

Sia benedetto il governo fantoccio

Scritto da AsiaNews

Domenica 26 Settembre 2004 01:00 -

"Di fronte allo 'sconvolgente dilagare del terrorismo' - scrive oggi il quotidiano - è urgente individuare strumenti efficaci che facciano da argine alle violenze. È ora di dire 'basta' al ricatto; alla scellerata sequela di ultimatum e di decapitazioni; di attentati e di ritorsioni".

Una situazione di instabilità a favore della quale la Santa Sede sembra vedere quanto meno l'interesse dei Paesi vicini. "I terroristi - ha detto infatti il card. Sodano - sanno che se una democrazia prendesse piede a Baghdad metterebbe in difficoltà i Paesi vicini, come l'Iran e l'Arabia Saudita, dove ancora si va in prigione per il possesso di un crocefisso".

Di qui la scelta della Santa Sede di sostenere il governo Allawi, che trova conferma in una anticipazione data dallo stesso card. Sodano: il Vaticano accoglierà un ambasciatore di quel governo. "Ora bisogna aiutare il governo Allawi", ha detto Sodano. "L'attuale situazione dell'Iraq - si legge sull'Osservatore romano - richiede